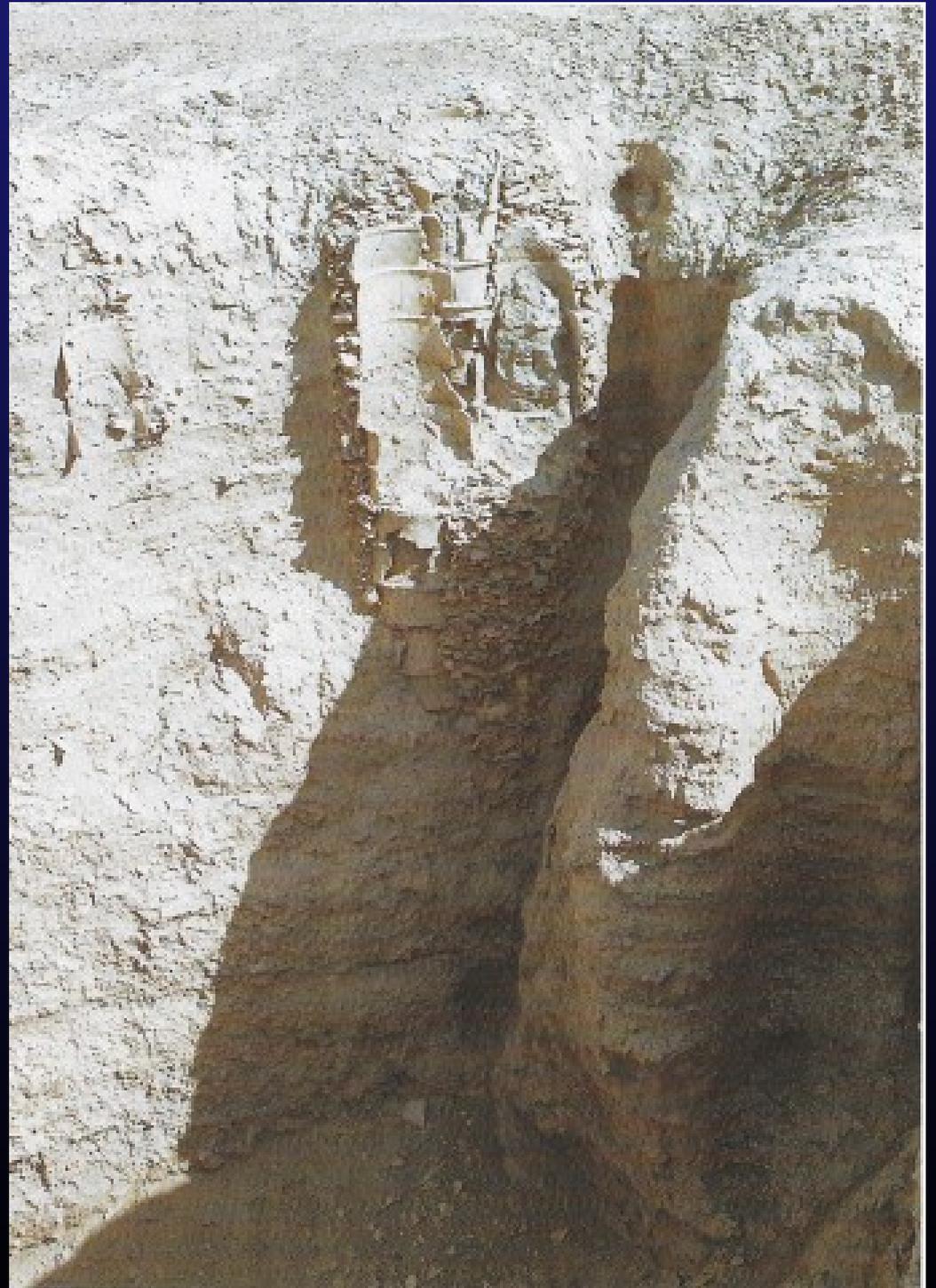


**ESISTE UNA TRADIZIONE
SUMERICA
DEL DILUVIO ?**

di Bertrand Lafont

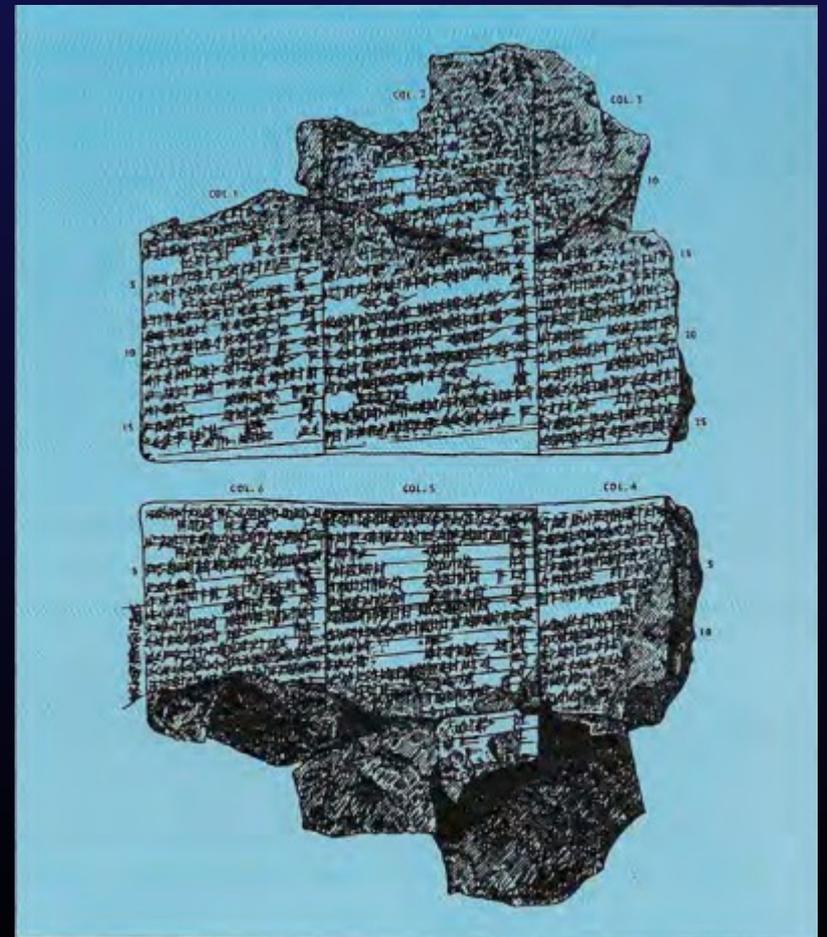
- Ur
- Kish
- Shourouppak (Fara)

In questi tre siti nei livelli archeologici, databili tra IV e III millennio, spessi strati alluvionali s'intercalano tra due fasi d'occupazione.



- Nel 1872 George Smith scopre e decifra, al British Museum, la tavoletta XI dell'epopea di Gilgamesh, relativa al diluvio.
- Nel 1914, Arno Poebel scopre, tra le tavolette provenienti dagli scavi di Nippur e conservate nell'University Museum di Filadelfia, un frammento contenente il racconto sumerico del diluvio.

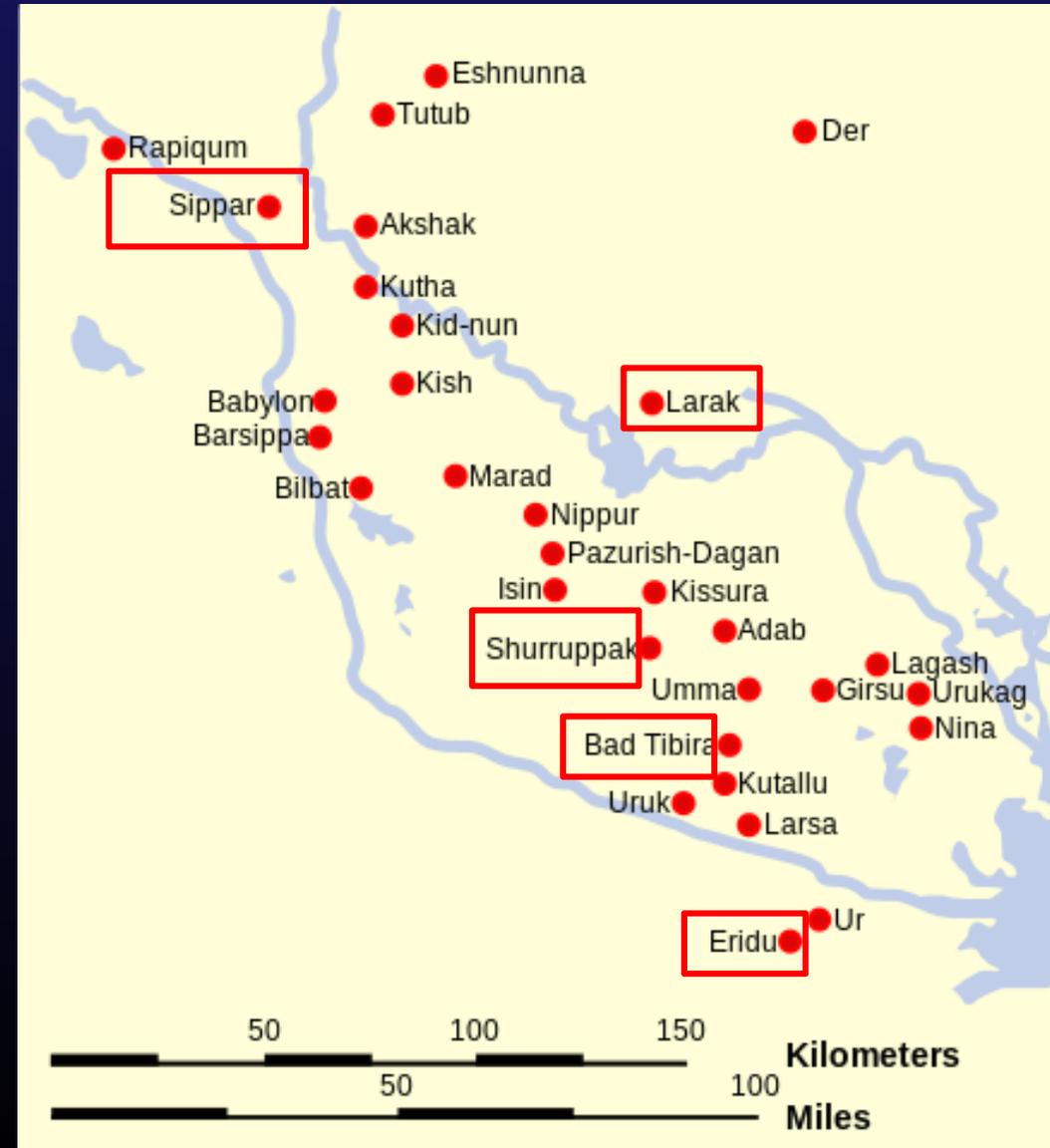
Il frammento della tavoletta, fortemente mutilato, presenta sei colonne (tre sul recto e tre sul verso). Il documento conteneva 265 versi dei quali ne restano meno di un terzo.



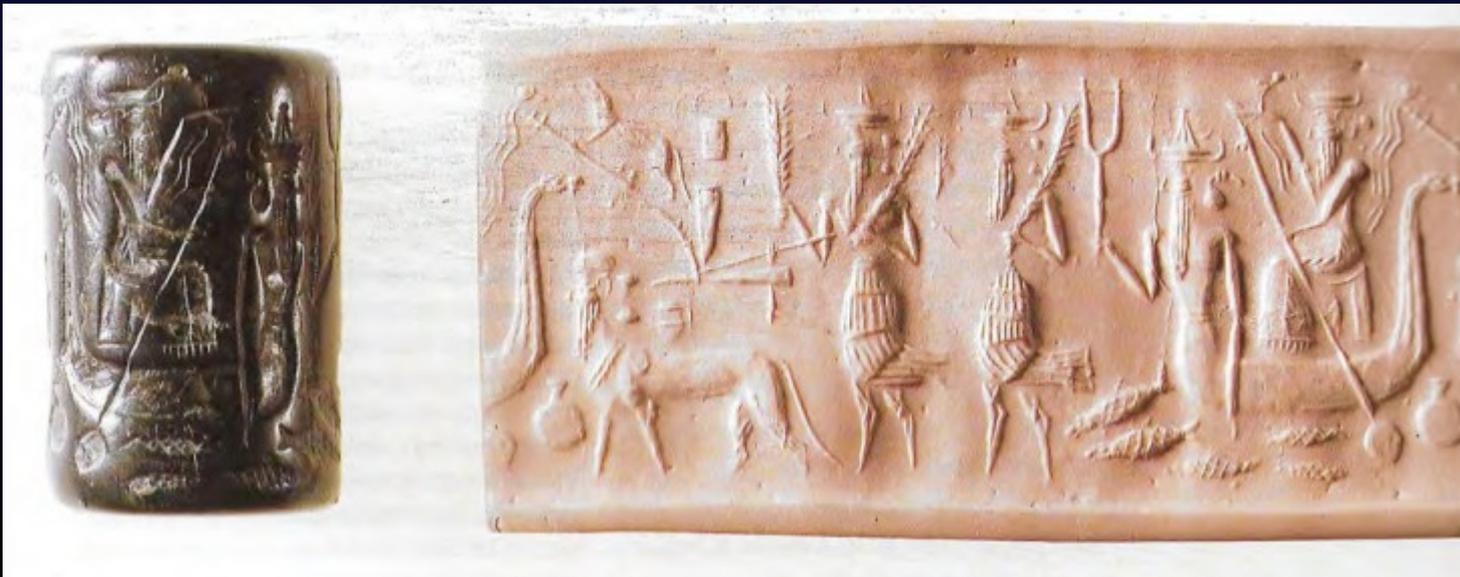
Dopo una lacuna di 36 righe, troviamo una divinità: Enki (?) che decide di proteggere gli uomini dagli altri dei. Altra lacuna all'inizio della seconda colonna, poi il racconto riprende con Enki deciso a proteggere gli uomini e di aiutarli a costruire delle città per servire come residenza alla regalità discesa dal cielo.

Le cinque città antidiluviane sono:

- Eridu
- Bad-tibira
- Larak
- Sippar
- Shourouppak



- Nella terza colonna mancano trenta righe, poi due divinità Enki e Nintu, responsabili dell'esistenza degli uomini, si oppongono alla decisione crudele dell'annientamento dell'umanità col diluvio da parte degli altri dei. Qui compare *Ziousoudra*, il Noé sumerico, [*Zi-u4-sud-ra, la cui vita è quella dei giorni prolungati*], re pio e saggio, che avvertito da Enki, ascolta attraverso un tramezzo le parole divine.
- Nella quarta colonna sono perdute quaranta righe (istruzioni per la costruzione dell'arca e descrizione dell'inizio del cataclisma?) poi il testo parla della tempesta che dura sette giorni e sette notti, infine riappare il dio Sole Utu [Shamash], quindi *Ziousoudra sceso dal battello si prostra davanti Utu e sacrifica in quantità buoi e montoni ...*



- Le ultime righe della quinta colonna sono inintelligibili e le prime trentatré della sesta colonna sono mancanti, nella parte finale il re Ziousoudra si prostra davanti agli dei An e Enlil che gli accordano *una vita comparabile a quella degli stessi dei*. Così Ziousoudra, che aveva salvato gli animali e la razza umana si trasferì in una regione al di là del mare: a Dilmun (Bahrein), là dove sorge il sole.



*La narrazione del diluvio sumerico è attestata solo da questo unico esemplare, Ziousoudra ricompare però molti secoli più tardi nella *Babyloniaca* di Beroso col nome greco di Xisuthros.*

La tavoletta in oggetto è datata da Poebel alla fine dell'epoca paleo babilonese, invece Jacobsen propone una data intorno al 1600 a.C., in quanto creazione tardiva degli scribi di Nippur, per la scrittura stessa e la goffaggine del linguaggio (il sumerico era una lingua morta da almeno alcuni secoli).

Lista reale sumerica

La lista elenca i re che hanno regnato sulle diverse città di Sumer, menzionando luoghi e durata del regno. Agli inizi del II millennio, dagli scribi della città di Isin, fu aggiunta un'introduzione che riferiva sugli avvenimenti accaduti prima del diluvio.

Ai re post-diluvio è attribuita una durata dei loro regni plausibile, invece agli otto re pre-diluvio decine di migliaia di anni di regno (circa 250.000).

La tradizione del Diluvio universale non proviene dalle fonti scritte ed elaborate al tempo dei Sumeri; la parola diluvio (*amaru*) era certamente conosciuta nella letteratura sumerica e probabilmente indicava un fenomeno meteorologico catastrofico.

- Quindi il tema di questo mito si sviluppa in epoca paleo-babilonese, probabilmente il mito nasce a Isin a seguito di eventi climatici catastrofici e facilmente ricollegabili alle inondazioni che avevano devastato la bassa Mesopotamia nel IV e III millennio.
- W. Hallo, dell'Università di Yale, avanza un'altra ipotesi: il mito del Diluvio sarebbe metaforico e servirebbe a illustrare l'invasione degli Amorrei in Mesopotamia (principali responsabili della fine dell'ultimo re di Ur, al termine del III millennio) lungo il corso dei due fiumi [Tigri e Eufrate].
- Hallo accosta il loro nome *Amurru* alla parola sumerica *amaru* che significa diluvio.